

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere - premesso che:

è in fase di avanzata trattativa il progetto industriale di completamento della società « gruppo tessile » di Castrovillari che prevederebbe l'incremento del livello occupazionale fino a 526 addetti rispetto ai 321 attualmente occupati;

il progetto industriale consentirebbe di raggiungere adeguati livelli produttivi e un equilibrio di bilancio tale da ridurre le attuali perdite di esercizio;

tali obiettivi non possono prescindere da una intesa con le banche rispetto al piano di risanamento e di rilancio aziendale del « gruppo tessile » di Castrovillari;

la validità del progetto, sia per la valenza industriale sia per l'impatto occupazionale sul territorio, è stata riconosciuta dalle strutture della Presidenza del Consiglio, impegnate nella verifica delle aree di sviluppo del Mezzogiorno e delle aree deboli -:

quali iniziative intendano urgentemente intraprendere al fine di consentire la realizzazione e concretizzare un valido progetto industriale nel Mezzogiorno e nella regione Calabria in particolare, scongiurando il pericolo della chiusura delle attività produttive da parte della proprietà, in assenza di provvedimenti che consentano la valorizzazione del piano industriale.

(2-01134) « Tassone, Manzione, Teresio Delfino, Volontè, Di Nardo, Fabris, Pagano, Fronzuti, De Franciscis, Panetta, Grillo, Carmelo Carrara ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri di grazia e giustizia e dell'industria, del commercio e dell'artigianato. - Per sapere - premesso che:

il tribunale di Nola, oltre un anno fa, più volte adito a seguito di ricorso per la omologazione di società commerciali, dichiarava la propria incompetenza ritenendo sussistente quella del tribunale di Napoli ove ha sede la Camera di commercio;

il tribunale di Napoli, di conseguenza investito dalla questione, si dichiarava a sua volta incompetente ravvisando la competenza del tribunale di Nola nel cui circondario insistevano le sedi delle singole società istanti;

circa un anno fa veniva sollevato conflitto di competenza in ordine al quale, la Corte di Cassazione a tutt'oggi non si è ancora pronunciata;

nelle more moltissime società commerciali operanti nel territorio di competenza nel tribunale di Nola, avendo presentato ricorso per la omologazione, non hanno potuto ottenere alcun riconoscimento ufficiale e sono ancora in attesa dell'omologazione;

tale inammissibile fase di stallo ha già determinato ingenti danni connessi alla forzata inattività ed al conseguente blocco di ogni assunzione con forti riverberi sulla grave crisi occupazionale in atto, soprattutto se si consideri il particolare fervore produttivo della zona vesuviana, nota per essere una delle poche isole felici del Mezzogiorno;

a ciò va aggiunta un'altra deleteria conseguenza costituita dalla impossibilità che molte società con sede sociale nel tribunale di Nola, fra le quali anche decine che avevano deciso di investire con insediamenti industriali a Sarno, possano accedere ai benefici della legge n. 488, in quanto fra i documenti richiesti vi è naturalmente la omologazione da parte del tribunale;

occorrerebbe chiarire per quali ragioni, se pur comprensibili, ma pur sempre legate ad un problema giuridico di non difficile soluzione, la Corte di Cassazione non ancora si è pronunciata sul sollevato conflitto di competenza —:

se non intenda assumere le opportune iniziative affinché si pervenga ad una chiarificazione normativa circa la competenza degli organi giudiziari affinché la Corte di Cassazione pervenga sollecitamente ad una decisione, consentendo, in tal modo, agli incolpevoli imprenditori — fra i pochi in tutto il territorio nazionale a trovarsi in siffatte condizioni — di poter dar corso alle proprie attività;

se non sia doveroso da parte del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, disporre una proroga dei termini per l'ammissione ai benefici della legge n. 488 fissando un congruo periodo di tempo successivo alla decisione della Suprema Corte di Cassazione;

se non sia, infine, questo l'unico modo per rimuovere un assurdo ed incomprensibile ostacolo per contribuire in tal modo alla tanto auspicata ripresa dello sviluppo economico del sud di cui si parla solo, ma, di fatto, si fa tutto per ostacolarla.

(2-01137)

« Cola ».